

## Capitolo 5

### Appendice

#### 5.1 Strategie per la tutela e conservazione del patrimonio moderno

L'architettura "moderna" in Basilicata, dalla fase progettuale, attraverso sessant'anni di vita, fino alla condizione attuale in cui si trova, rappresenta un patrimonio la cui storia va tutelata e conservata. Questo atteggiamento deve essere potenziato soprattutto per infondere negli abitanti che abitano le "moderne case", la consapevolezza di riconoscere un luogo organico che possiede particolari peculiarità. Questi luoghi, attentamente progettati e studiati dai maestri del moderno, posseggono una particolare attenzione riservata all'elaborazione di spazi di relazione che si concretizza nella precisa progettazione degli spazi pubblici e privati intorno alle abitazioni, alle dotazioni di spazi verdi, alla cura delle angolazioni visuali. Appare evidente, pertanto, quanto sia necessario, a scala urbana, un intervento volto alla riqualificazione degli spazi di relazione, ma contemporaneamente non si deve dimenticare che ogni abitazione è parte di un insieme urbano. Le abitazioni sono sovente considerate indipendenti e scollegate dal tessuto urbano, fino a trasformarlo in un disordinato insieme di case destinate a confondersi con qualsiasi lottizzazione o borgo residenziale nato in modo discontinuo. Ma in questo caso i volumi e i fronti delle abitazioni, le strade, gli edifici pubblici sono elementi di un unico e coevo progetto. Pensare di creare delle discontinuità nel progetto complessivo significa inserire delle lacerazioni indelebili e degli

squilibri a tutto l'organismo urbano.

Questa situazione, che si sta concretizzando a La Martella, porta a riflettere su quali possano essere le strategie per la conservazione e la rigenerazione di uno dei villaggi, il più famoso e noto di un più ampio sistema di borghi residenziali e di servizi sparsi per le campagne lucane. Esso, a differenza di Taccone o Santa Maria D'Irsi, oggi appare come un borgo vivo e funzionale alle esigenze dei suoi abitanti. Ed è per questo che un progetto di rigenerazione e recupero può partire solo dai cittadini. Questi devono essere considerati le figure chiave nel processo di riqualificazione del borgo, dal momento che proprio dalle loro esigenze e dall'evoluzione dei loro bisogni sono nate le maggiori alterazioni morfologiche e materiche dei singoli edifici e della complessiva struttura urbana del borgo. La loro volontà di personalizzazione unita a bisogni pratici e alle nuove esigenze di vita hanno condotto alla frammentazione di un unico complesso progetto che non sembra essere più riconoscibile. Un passaggio fondamentale per la conduzione di un procedimento rigenerativo e conservativo dei borghi abitati è sicuramente quello di dare alle popolazioni che vi risiedono una maggiore consapevolezza di vivere in edifici che posseggono connotati architettonici, parte del patrimonio del movimento Moderno. Questo permetterebbe, da subito, una messa in valore dei singoli edifici da parte dei fruitori, spinti da senso di orgoglio e anche dalla comprensione di poter assegnare un maggiore valore economico all'edificio. Suscitare negli abitanti una maggiore sensibilità verso le caratteristiche architettoniche del luogo che vivono, non può far altro che sorgere una sorta di comitato di controllo volontario che promuova la conservazione e che metta in minoranza interventi che procedano nel senso contrario alla tutela del borgo. Inoltre il riconoscimento di un progetto che si muova in direzione conservativa e di recupero, e che sia al tempo stesso innovatore, ma che conservi e rispetti i caratteri materici e architettonici del luogo, deve essere riconosciuto, preso ad esempio e imitato. L'azione che deve essere condotta è quella di "rinnovare conservando"; cioè se i principali problemi da affrontare sono il degrado, dovuto all'invecchiamento delle strutture e dei materiali, ai difetti costruttivi, e alle trasformazioni operate dagli abitanti è impossibile pensare di riportare il borgo allo stato iniziale di progetto, poiché troppi sono stati i cambiamenti nella vita dei suoi abitanti. Tuttavia valutando le modificazioni che sono state realizzate, perché necessarie all'utilizzo del bene architettonico, si deve costruire una reale linea di gestione che conservi ma contemporaneamente segua le nuove e reali esigenze degli abitanti. Non essendoci però, specifici regolamenti o strumenti di piano che impongano determinate operazioni e che regolino gli interventi, rimane come unica e immediata risoluzione alla compromissione del patrimonio architettonico, un'azione pedagogica nei confronti della popolazione che mostri e dia l'esempio di quali possono essere gli interventi da considerarsi adeguati, quali siano migliorabili o comunque

con caratteri di reversibilità e provvisorietà e quali al contrario siano totalmente inadeguati e dannosi alla conservazione complessiva dell'edificio o del borgo intero. Questo procedimento permetterebbe di creare una sorta di regolamento degli errori, da non compiere e degli esempi da considerare in fase di opere di manutenzione. Infine l'idea di "rinnovare conservando" deriva dalla possibilità di non dismettere totalmente i sistemi tecnologici inseriti nel progetto originario, ma di modificarli e adeguarli in modo tale da consentire un uguale confort prestazionale, senza la sostituzione immediata.

Per questo, l'utilizzo dei disegni del progetto originale e delle tavole di cantiere con dettagli costruttivi e abachi delle strutture, oggi possono risultare utili e fondamentali per un recupero accurato. Infatti solo attraverso lo studio dei dati di progetto si possono comprendere determinate scelte e valutazioni intervenute nella fase esecutiva dell'opera. Ad esempio se si richiede di redigere un progetto di recupero e adeguamento dei serramenti delle case contadine di La Martella, non si potrà prescindere dalla consultazione della tavola di progetto, in cui viene illustrato il sistema di funzionamento del singolo infisso. In aiuto in questo caso viene sia l'abaco degli infissi, sia le tavole di dettagli costruttivi delle case contadine, ma anche i rilievi effettuati direttamente sui serramenti superstiti. Pertanto gli esempi di casi virtuosi di recupero e rigenerazione devono procedere di pari passo con la consultazione di materiale d'archivio e rilievi eseguiti direttamente sulle strutture ancora esistenti. Questo corpus di informazioni deve entrare a far parte di un manuale che tenga al suo interno tutte le indicazioni alle quali possano attingere non solo gli addetti ai lavori, ma anche i singoli cittadini del borgo.

### 5.1.1 Il ri-disegno come metodo fenomenico della conoscenza: interpretazione e rappresentazione

Attraverso l'utilizzo del materiale d'archivio, è stata condotta un'analisi che ha visto il disegno come strumento indispensabile di comprensione e conoscenza delle opere ritrovate negli archivi. La posizione da cui si è partiti, non è stata quella di ricostruire tridimensionalmente e in modo univoco le informazioni desunte dalle tavole, ma l'obiettivo che si è posta l'indagine è stato quello di riuscire ad interpretare il fenomeno complessivo dell'attività progettuale. La relazione tecnica, i capitolati d'appalto, il computo metrico estimativo, le lettere che si sono scambiati i singoli attori intervenuti nella progettazione e nell'esecuzione dell'opera, devono essere assimilati come possibili informazioni nella rielaborazione di un progetto. Il disegno diventa quindi strumento di supporto alla storia e alla composizione, per una migliore comprensione dell'opera.

Non va certo dimenticata la lezione di E. N. Rogers che chiedeva ai suoi studenti, insegnando *Caratteri Stilistici e Costruttivi dei Monumenti*, di

procedere nel ridisegno dei monumenti di tutte le epoche non come riporto meccanico, ma come comprensione analitica e cosciente di elementi e relazioni. Per Rogers il rilievo dei monumenti è un atto di vitale partecipazione, quindi le informazioni che si acquisiscono dall'oggetto in esame finiscono per farci conoscere meglio noi stessi. Anche la considerazione che aveva del disegno dal vero è fondamentale per comprendere il concetto di tradizione e di storia di un'opera.

Il disegno dal vero dà la possibilità di accedere alla conoscenza oggettiva del monumento esaminato; esso quindi, è un atto operativo e soprattutto personale che non può basarsi solo su nozioni astratte, ma deve andare a compiere esercitazioni pratiche, anche se spesso lunghe e faticose. L'immagine finale rappresenterà la personale interna realtà a se stessi e agli altri. Alcune parole di Rogers hanno stimolato particolarmente la ricerca nell'indirizzarsi verso nuove strade di investigazione:

*“La prospettiva, la geometria descrittiva sono strumenti utili al disegno per rappresentare la realtà, ma questo non esclude che ci possano essere nuove vie per rendere esplicito il senso della realtà che vogliamo rappresentare.*

*Così come esistono, nel movimento moderno, nuovi modi di rappresentazione dello spazio e dell'oggetto, esistono modi nuovi, congeniali con la nostra situazione culturale, inediti e tecnicamente diversi, per trasmettere agli esecutori un oggetto architettonico nelle sue parti costitutive e nel suo insieme.”*

Gli strumenti utilizzati nell'epoca digitale per la restituzione e la rappresentazione di un'opera realizzata o di un progetto rimasto su carta, si concentrano principalmente sulla rielaborazione tridimensionale e sulla restituzione foto-realistica. Ma probabilmente la comprensione di opere del movimento moderno, di un'epoca che non ha avuto la possibilità di utilizzare i nuovi strumenti messi a disposizione dai computer, non può essere compresa attraverso l'uso di immagini che tendono a riprodurre le finalità di uno strumento fotografico.

*“Ogni volta che si parla di disegno non è mai superfluo ricordare una cosa ovvia, e cioè che senza di esso non è possibile alcuna vera conoscenza delle cose. Il potere risolutivo della linea è infatti l'unico mezzo di cui si dispone per comprendere con una esattezza soddisfacente la struttura dei corpi che compongono il mondo visibile.”<sup>1</sup>*

La rappresentazione tridimensionale che è stata condotta, quindi ha tentato di concentrarsi sull'utilizzo di tecniche di rappresentazione che si avvicinassero a quelle usate dai progettisti negli anni 50', con le prospettive e le assonometrie prodotte su lucidi e impreziosite da sfumature e ombre. Si è tentato di far ritornare il disegno ad una autentica rappresentazione di un progetto. Il disegno utilizzato quindi come strumento di comprensione storica e compositiva diventa metodo ausiliario all'indagine storica e archivistica. Contemporaneamente il ridisegno può andare oltre e non fermarsi solo alla comprensione e conoscenza di un'opera. Con l'aiuto dei nuovi strumenti tecnologici, il disegno può

<sup>1</sup> Purini Franco.2003. Un disegno plurale. In Firenze Architettura, n. 1-2, 2003.

diventare un insieme di collegamenti ipertestuali. Questi collegamenti possono rappresentare un modo semplice ed efficace di associare rapidamente ad un disegno, numerosi documenti quali: altri disegni, relazioni tecniche, appunti, distinte dei materiali, nuovi progetti che conducono il fruitore da un elaborato ad un altro in pochi attimi. In questa maniera il patrimonio, costituito dal materiale d'archivio, può ridiventare parte attiva di un progetto, in cui il modello virtuale realizzato da un progetto originale o da un rilievo diretto, può combinarsi con le tavole di progetto o con gli schizzi dei progettisti. Questo è quello che si è tentato di fare ad esempio con le case per i contadini del Borgo la Martella. Il modello tridimensionale realizzato seguendo le linee del progetto del 1951 è stato integrato dalle tavole esecutive prodotte dal CNR- Centro di studi sull'abitazione. Una tavola esecutiva con una sezione della stalla in scala 1:20 può quindi "ibridarsi" con una sezione assonometrica del modello tridimensionale. Il documento archivistico può in questa maniera acquisire nuova forza ed essere compreso non solo dai tecnici, ma anche dai singoli cittadini. Le nuove informazioni possono quindi diventare parte di un manuale che contenga al suo interno tutte le indicazioni non solo conoscitive ma soprattutto atte alla realizzazione di un recupero dell'opera.

## Appendice grafica

### L'istituto scolastico primario per il comune di Grassano

- Tav. 1 Fotoinserimento del progetto Quaroni
- Tav. 2 Pianta piano terreno
- Tav. 3 Pianta coperture
- Tav. 4 Assonometria
- Tav. 5 Vista prospettica
- Tav. 6 Vista assonometrica Blocchi-Aule
- Tav. 7 Particolare costruttivo e dettaglio assonometrico
- Tav. 8 Vista prospettica centrale

### L'istituto professionale agrario per il borgo La Martella

- Tav. 1 Dettaglio fondazione e pianta primo piano
- Tav. 2 Dettaglio attacco del tetto e pianta coperture
- Tav. 3 Prospetti
- Tav. 4 Dettaglio e sezione assonometrica AB
- Tav. 5 Dettaglio e sezione assonometrica pensilina
- Tav. 6 Particolare muratura e sezione assonometrica aula tipo
- Tav. 7 Particolare apertura intercapedine e sezione assonometrica aule
- Tav. 8 Vista prospettica dall'alto

### Abitazioni per contadini borgo La Martella

- Tav. 1 Vista assonometrica
- Tav. 2 Sezione assonometrica
- Tav. 3 Abaco serramenti e vista assonometrica





1

## RI-DISEGNO CRITICO

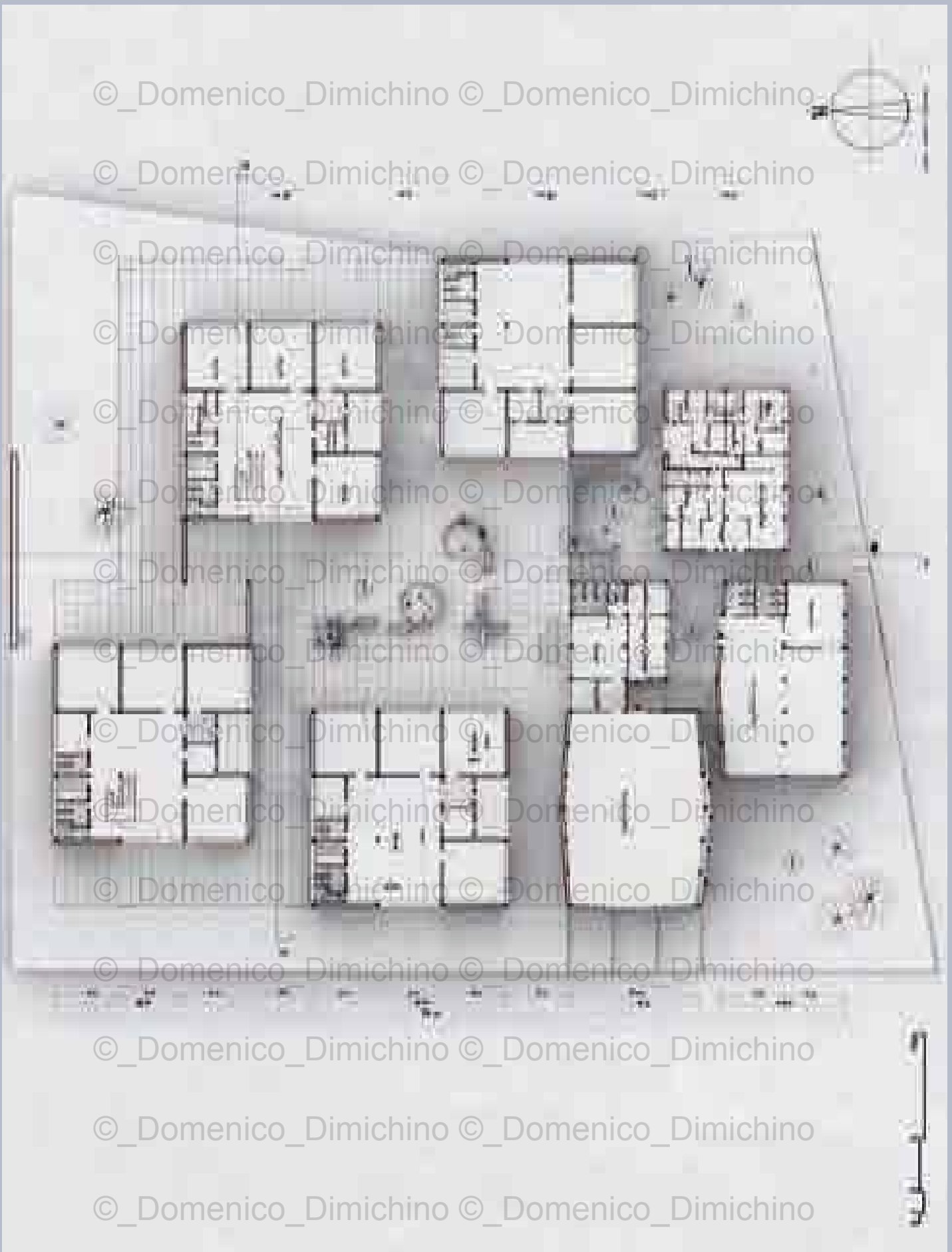
COME METODO  
FENOMENICO DELLA  
CONOSCENZA,  
INTERPRETAZIONE E  
RAPPRESENTAZIONE

*L'istituto  
scolastico  
primario per  
il comune di  
Grassano*

*Il progetto Quararoni  
subisce notevoli  
trasformazioni  
planimetriche  
che modificano  
considerabilmente  
l'idea originaria. La  
strada che conduce  
alle abitazioni,  
in costruzione,  
costringe il nuovo  
tecnico incaricato del  
progetto, a trovare una  
soluzione planimetrica  
che frantumia la corte  
interna e che fa slittare  
la palestra fuori dal  
lotto assegnato per  
il progetto. Si perde  
pertanto, anche  
funzione di creare  
un "cuscino" fra  
la zona dedicata  
all'insegnamento  
e quella che ospita  
servizi aperti al  
pubblico.*

**FOTOINSERIMENTO DEL PROGETTO QUARARONI**





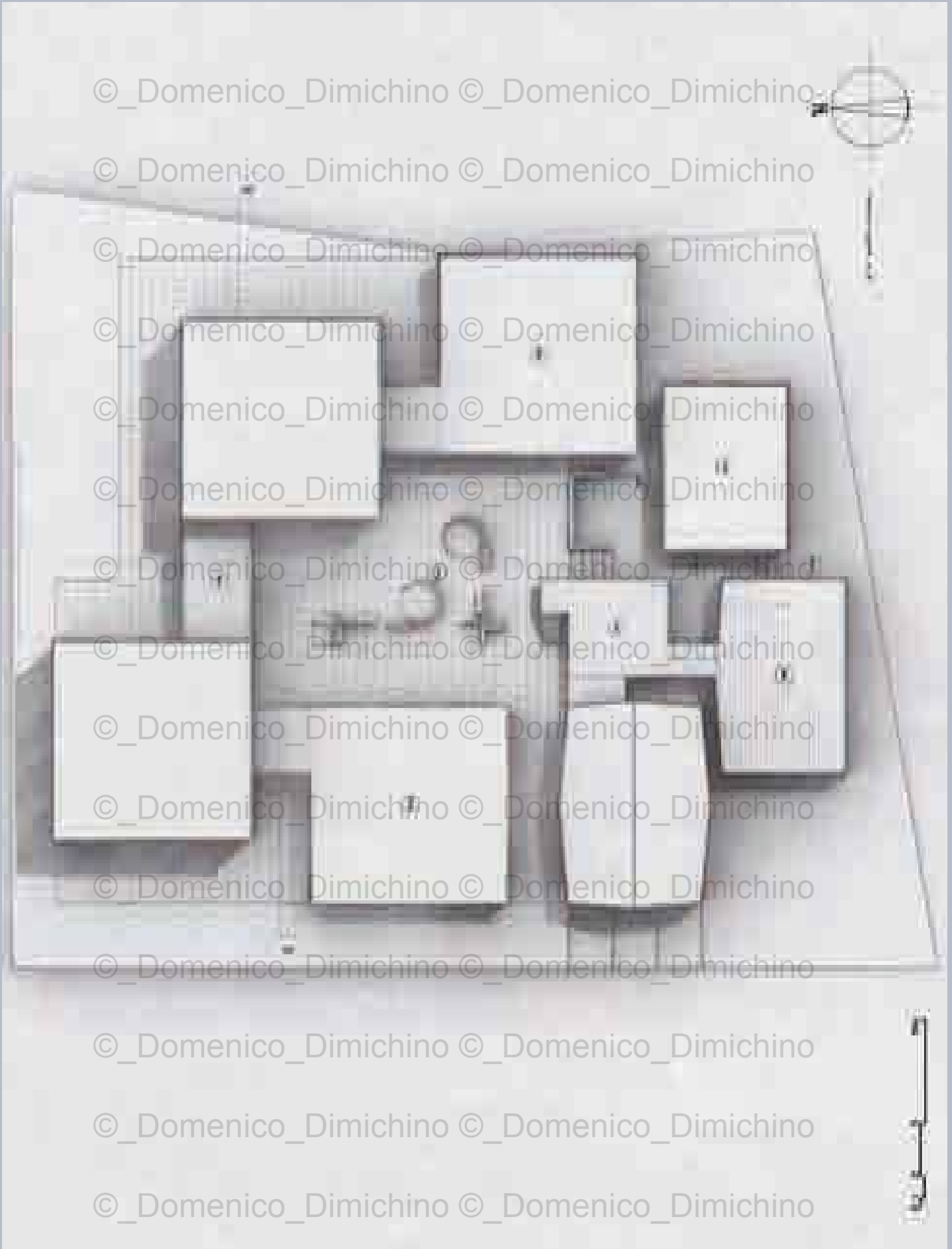
**RI-DISEGNO CRITICO**  
COME METODO  
FENOMENICO DELLA  
CONOSCENZA,  
INTERPRETAZIONE E  
RAPPRESENTAZIONE

*L'istituto  
scolastico  
primario per  
il comune di  
Grassano*

*L'elaborato  
originario, ritrovato  
nell'Archivio di  
Stato di Matera, in  
buone condizioni  
di conservazione,  
per una maggiore  
comprensione  
del progetto è  
stato sovrapposto  
alle volumetrie  
del modello  
tridimensionale.  
Non ritenendo  
opportuno  
sostituire il disegno  
con una nuova  
rappresentazione  
grafica si è  
provveduto  
a integrare  
il manufatto  
originario.*

**PIANTA PIANO  
TERRENO**



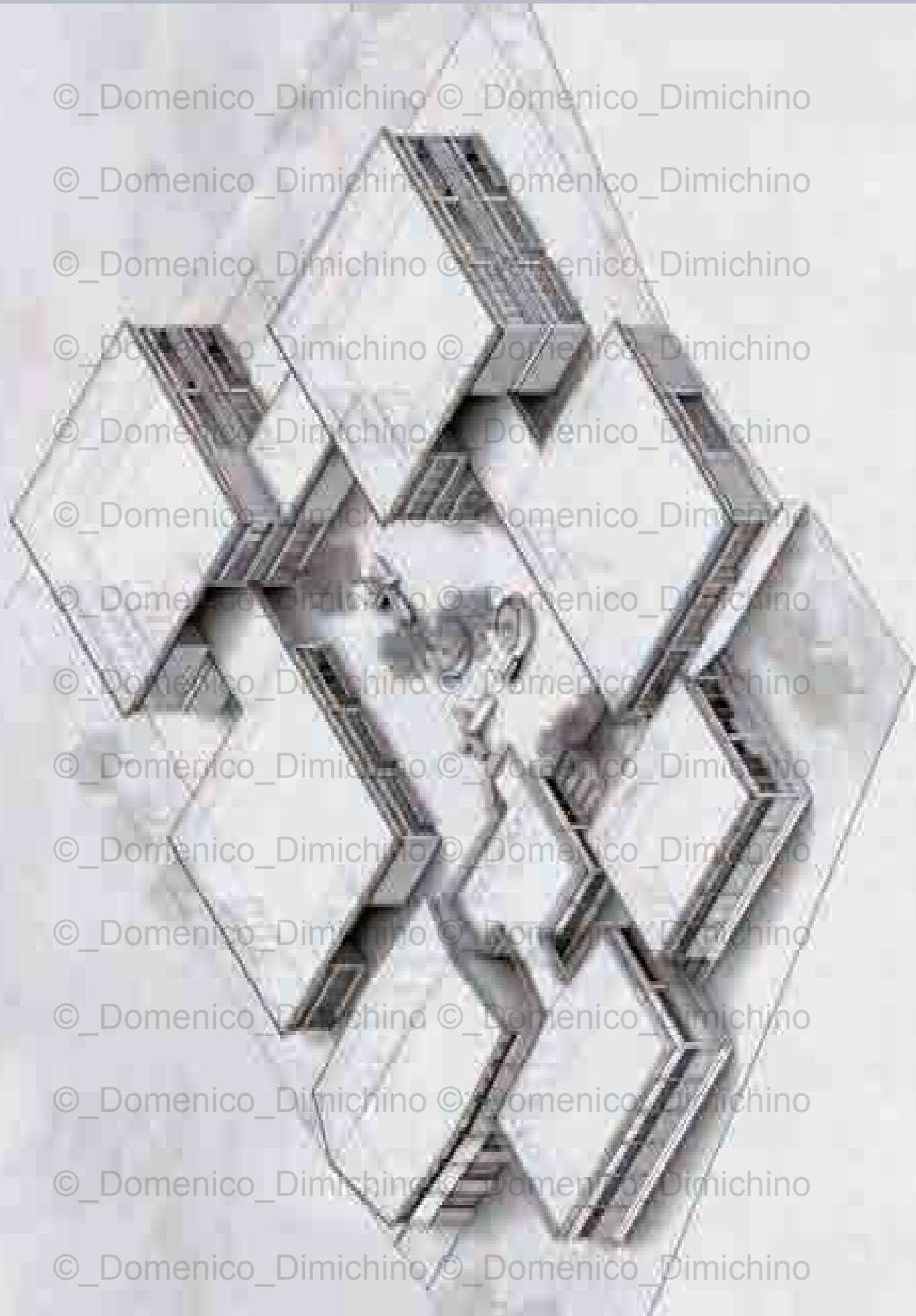


**RI-DISEGNO CRITICO**  
COME METODO  
FENOMENICO DELLA  
CONOSCENZA,  
INTERPRETAZIONE E  
RAPPRESENTAZIONE

*L'istituto  
scolastico  
primario per  
il comune di  
Grassano*

*Planivolumetrico  
dell'edificio  
scolastico. I due  
volumi-blocchi-aule  
ubicati nella parte  
più a nord del lotto,  
hanno un'altezza  
doppia rispetto ai  
due posti a sud.*

*Interessante notare  
la disposizione degli  
elementi di arredo  
progettati per la  
corte interna mai  
realizzati. Il disegno  
contiene al suo  
interno le quote  
e alcuni elementi  
dell'elaborato  
grafico originario  
chiamato "Pianta  
secondo piano".*



## RI-DISEGNO CRITICO

COME METODO  
FENOMENICO DELLA  
CONOSCENZA,  
INTERPRETAZIONE E  
RAPPRESENTAZIONE

*L'istituto  
scolastico  
primario per  
il comune di  
Grassano*

*Non avendo  
trovato nelle tavole  
a corredo del  
progetto Quaroni,  
rappresentazioni  
grafiche che  
descrivessero  
tridimensionalmente  
l'idea progettuale,  
si è provveduto ad  
elaborare viste che  
rappresentassero in  
modo completo un  
progetto complesso  
e di non facile  
comprensione.*

*L'intento è stato  
quello di elaborare  
un disegno  
assonometrico,  
che pur utilizzando  
la modellazione  
virtuale, cerca  
di restituire una  
idea progettuale  
e rappresentativa  
vicina alla realtà  
degli anni in cui il  
progetto è stato  
generato.*

**ASSONOMETRIA**



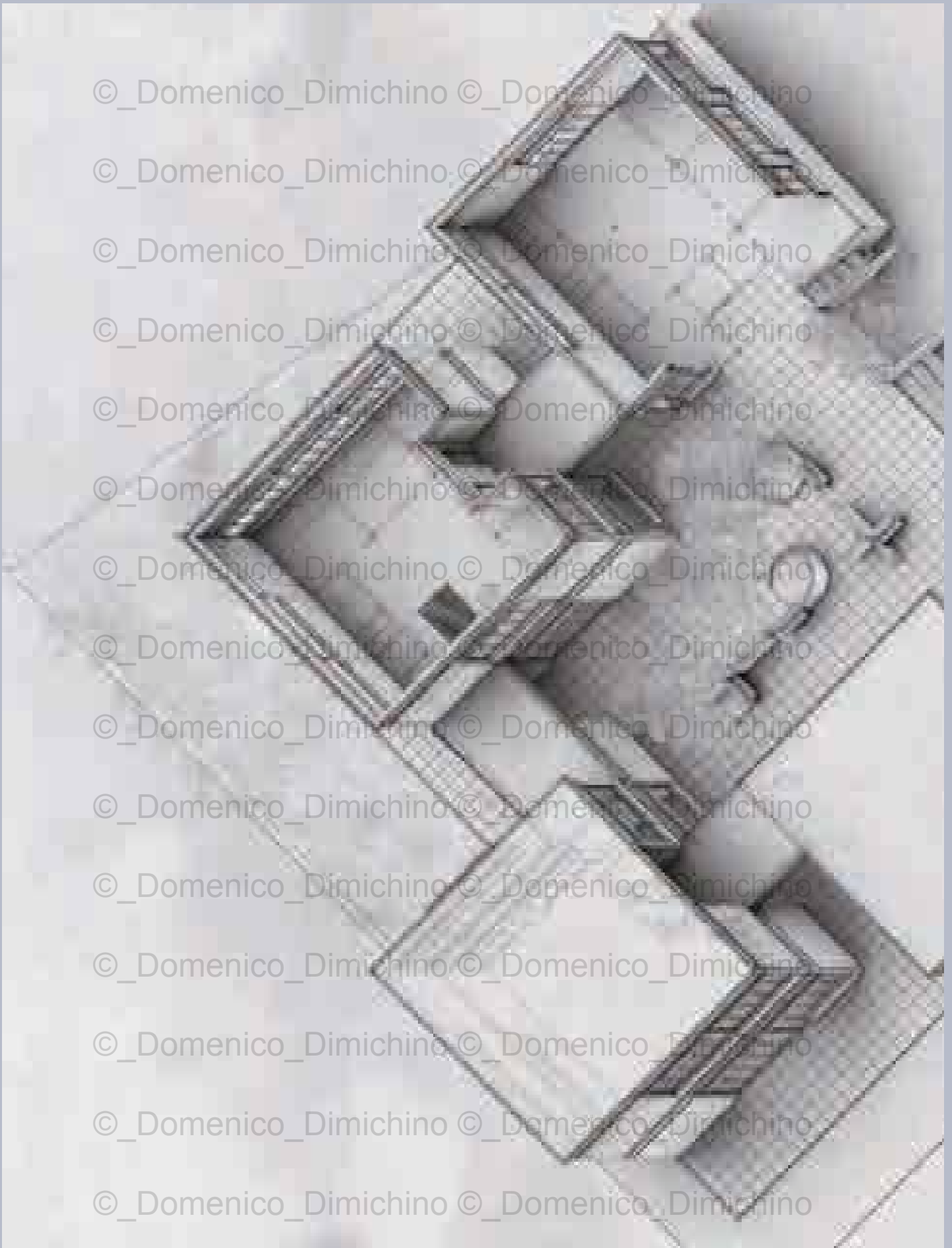
**RI-DISEGNO  
CRITICO**

COME METODO  
FENOMENICO DELLA  
CONOSCENZA,  
INTERPRETAZIONE E  
RAPPRESENTAZIONE

*L'istituto  
scolastico  
primario per  
il comune di  
Grassano*

*Il disegno mette  
in evidenza la  
composizione  
dei blocchi-aule.  
Essi pensati come  
strutture indipendenti  
che ospitano servizi  
autonomi, erano  
stati progettati con  
l'intento di poter  
essere realizzati in  
modo progressivo. Le  
persilene orizzontali  
raccordano i  
diversi blocchi e  
contribuiscono  
nella composizione  
della corte interna.  
Un blocco-aule  
(sezionato in  
copertura) mostra il  
secondo piano con  
la scala interna; il  
blocco-aule ad un solo  
livello (con sezione  
nei prospetti) mostra  
il piano terra e l'ampia  
aula comune centrale.*

**VISTA  
ASSONOMETRICA  
BLOCCHI-AULE**









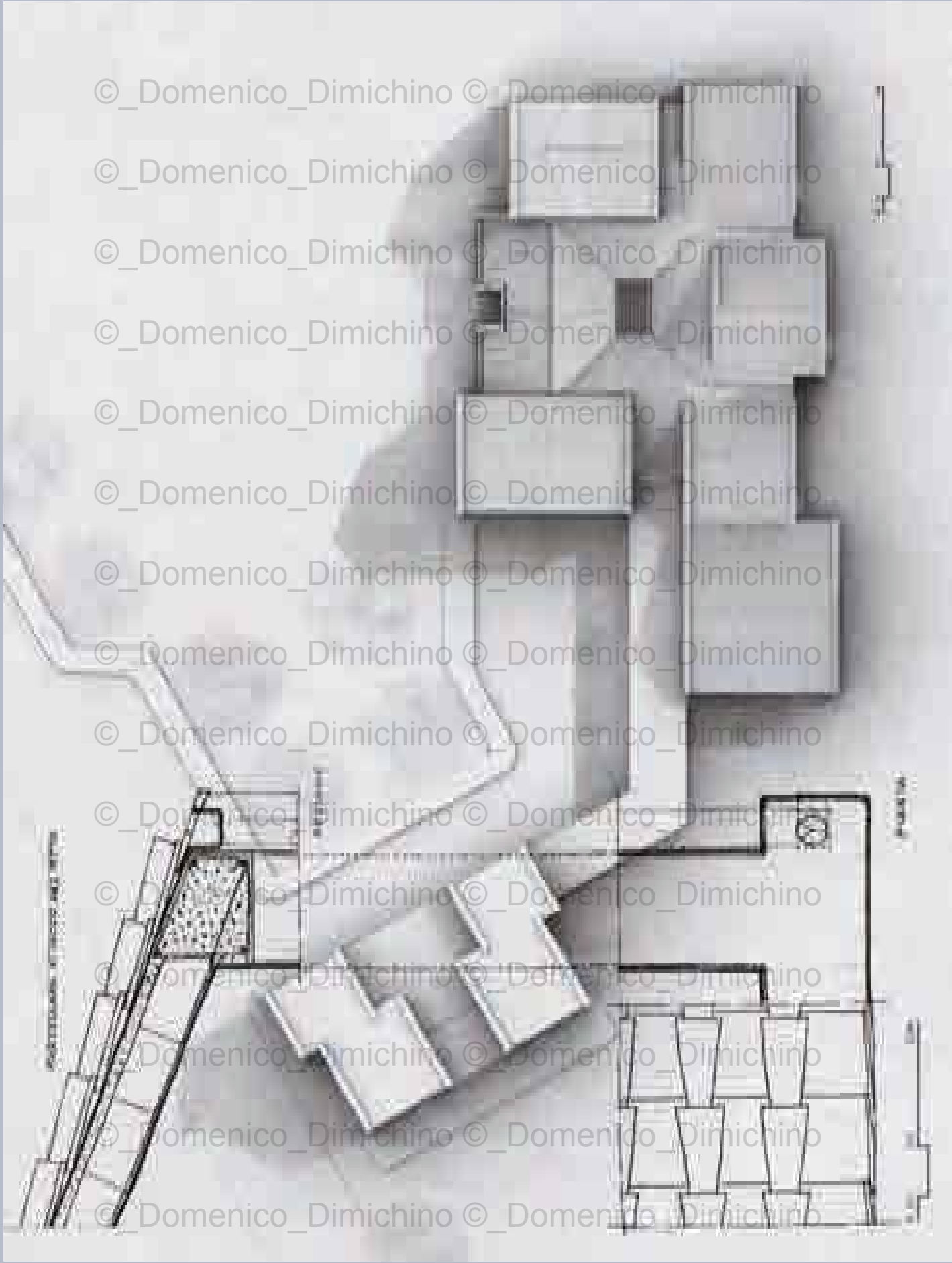


**RI-DISEGNO CRITICO**  
 COME METODO  
 FENOMENICO DELLA  
 CONOSCENZA,  
 INTERPRETAZIONE E  
 RAPPRESENTAZIONE

*L'Istituto  
 Professionale  
 Agrario per  
 il Borgo La  
 Martella*

*Il disegno della  
 pianta delle  
 coperture  
 dell'edificio  
 scolastico è stato  
 integrato con  
 l'elaborato del  
 progetto  
 realizzato dallo  
 studio Architetti  
 De Carlo - Quaroni  
 in cui sono indicate  
 le pendenze delle  
 falde, i canali di  
 gronda e l'orditura  
 dei solai. Il dettaglio  
 costruttivo  
 dell'attacco del  
 tetto è parte degli  
 elaborati consegnati  
 dalla studio per  
 la realizzazione  
 dell'edificio  
 scolastico. Il  
 complesso sistema  
 realizzato per le  
 coperture è uno  
 degli elementi  
 distintivi del  
 progetto.*

**DETTAGLIO  
 ATTACCO DEL  
 TETTO E PIANTE  
 COPERTURE**





## RI-DISEGNO CRITICO

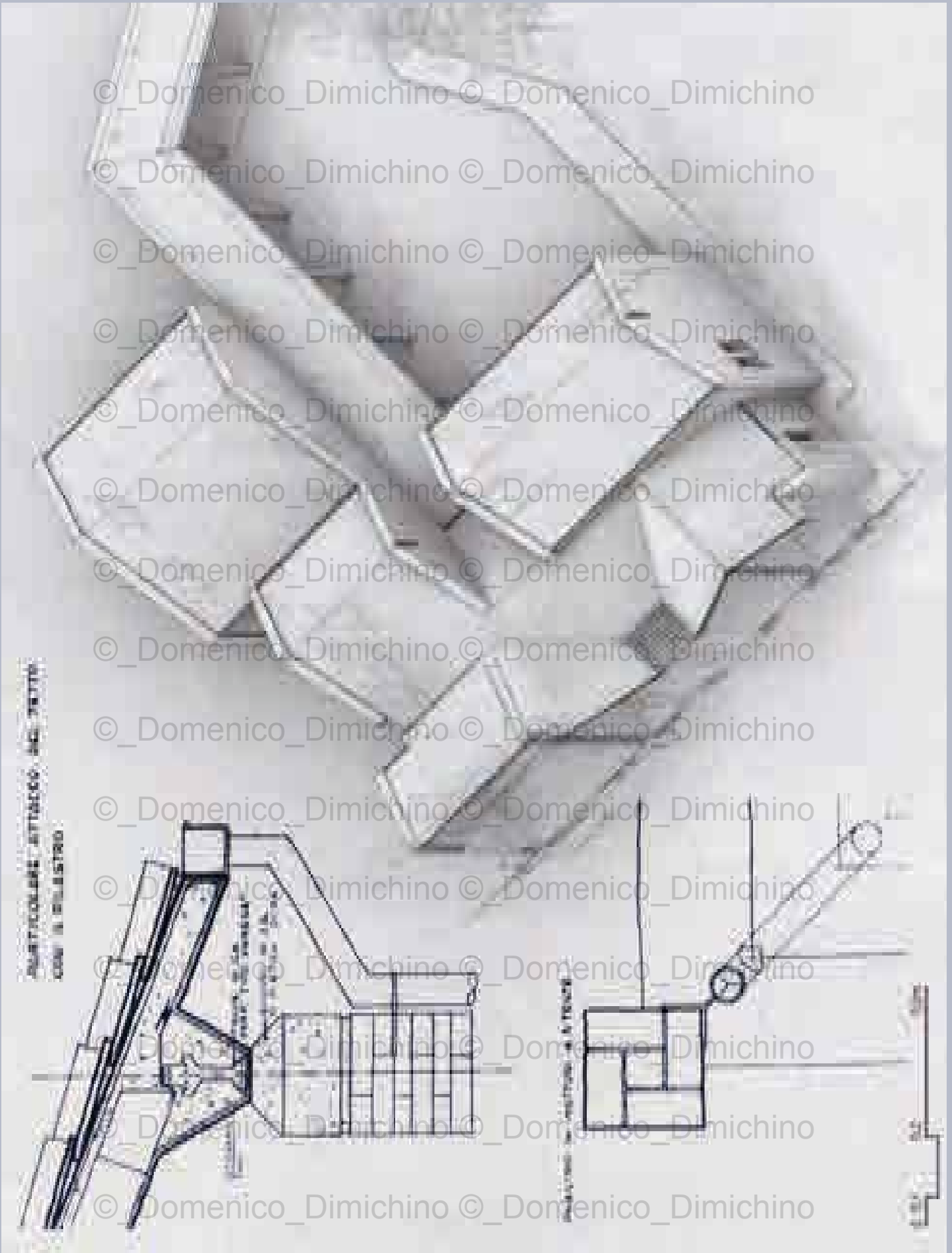
COME METODO  
FENOMENICO DELLA  
CONOSCENZA,  
INTERPRETAZIONE E  
RAPPRESENTAZIONE

*L'Istituto  
Professionale  
Agrario per  
il Borgo La  
Martella*

*I prospetti nord e sud includono oltre all'edificio scolastico anche la pensilina e le abitazioni insegnanti. Questi hanno un angolo di rotazione di 120° rispetto all'asse longitudinale dell'edificio scolastico, sono pertanto rappresentati di scorcio. Nel prospetto sud le aule si alternano agli spogliatoi con un'altezza minore, e infine la struttura con le due finestre a sinistra dell'edificio appartengono all'abitazione del custode. Nei prospetti nord e ovest sono presenti le due porte d'ingresso all'edificio.*

**PROSPETTI**





QUATTROLEVE ATTACCO AL TETTO  
CON IL PILASTRO

PIASTRO DI SOSTEGNO DEL  
LUCERNARIO

PIASTRO DI SOSTEGNO DEL  
LUCERNARIO



**RI-DISEGNO CRITICO**  
COME METODO  
FENOMENICO DELLA  
CONOSCENZA,  
INTERPRETAZIONE E  
RAPPRESENTAZIONE

*L'istituto  
Professionale  
Agrario per  
il Borgo La  
Martella*

Il disegno è  
composto dalla  
sovrapposizione  
della sezione AB, del  
disegno esecutivo  
realizzato dallo  
studio Architetti  
De Carlo - Quarani,  
con la sezione  
assonometrica  
del modello  
tridimensionale.  
Inoltre il dettaglio  
architettonico  
rappresentato,  
parte del progetto  
esecutivo, mostra  
l'attacco del tetto  
con il pilastro. Esso  
si riferisce ai pilastri  
presenti nella zona  
centrale dell'edificio  
a sostegno del  
lucernario

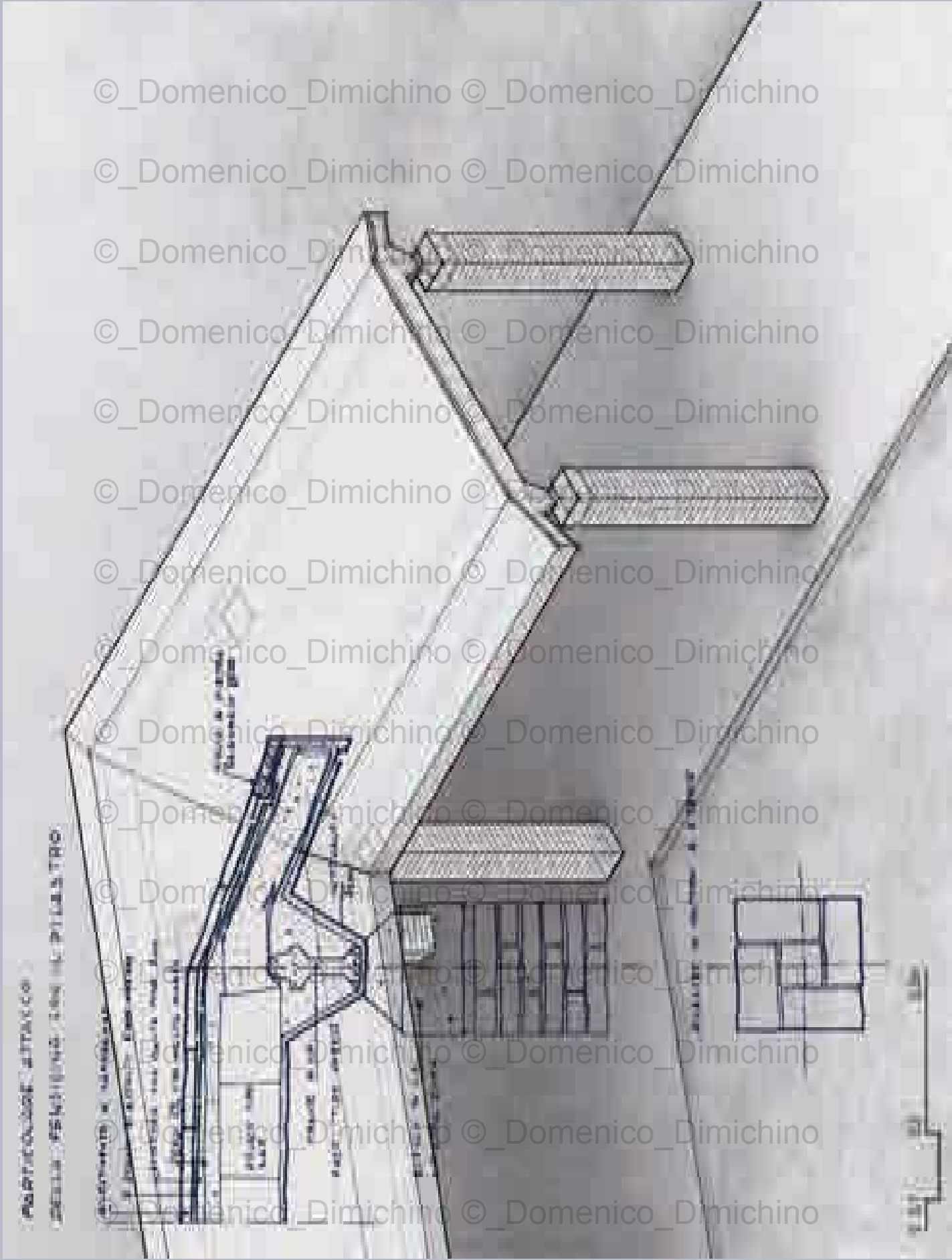
**DETTAGLIO E  
SEZIONE  
ASSONOMETRICA  
AB**

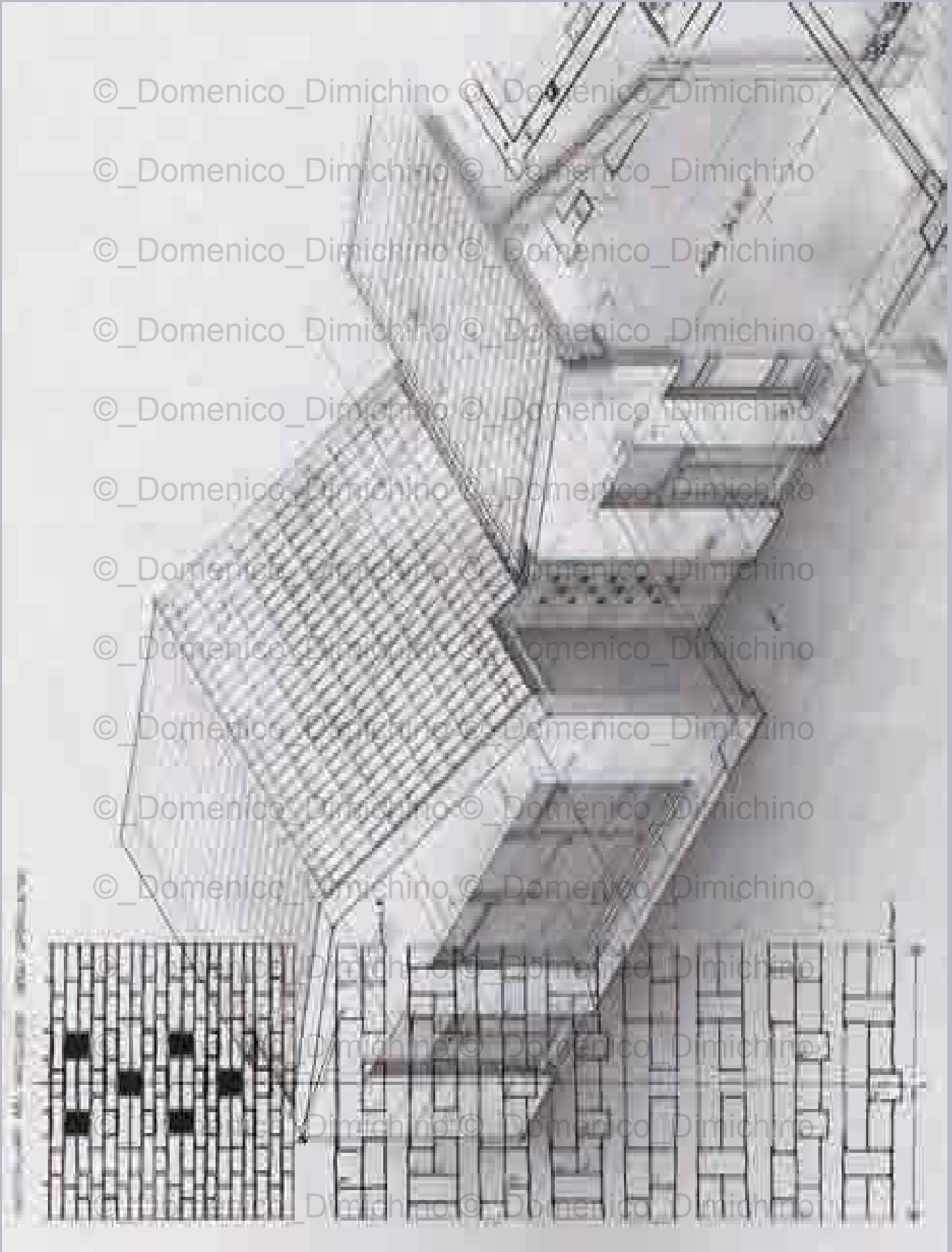
**RI-DISEGNO CRITICO**  
 COME METODO  
 FENOMENICO DELLA  
 CONOSCENZA,  
 INTERPRETAZIONE E  
 RAPPRESENTAZIONE

*L'Istituto  
 Professionale  
 Agrario per  
 il Borgo La  
 Martella*

*Nell'elaborato viene rappresentata una sezione assonometrica della pensilina. La struttura compie una rotazione di 120° rispetto all'asse longitudinale dell'edificio scolastico. Il disegno contiene nella assonometria, l'ibridazione del modello tridimensionale con il dettaglio costruttivo desunto dal progetto esecutivo dello studio Architetti De Carlo-Quaroni. Il particolare, anch'esso parte delle tavole esecutive dello Studio indica l'attacco della pensilina con il pilastro.*

**DETTAGLIO E SEZIONE ASSONOMETRICA PENSILINA**





©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino  
 ©\_Domenico\_Dimichino ©\_Domenico\_Dimichino

**RI-DISEGNO CRITICO**  
 COME METODO  
 FENOMENICO DELLA  
 CONOSCENZA,  
 INTERPRETAZIONE E  
 RAPPRESENTAZIONE

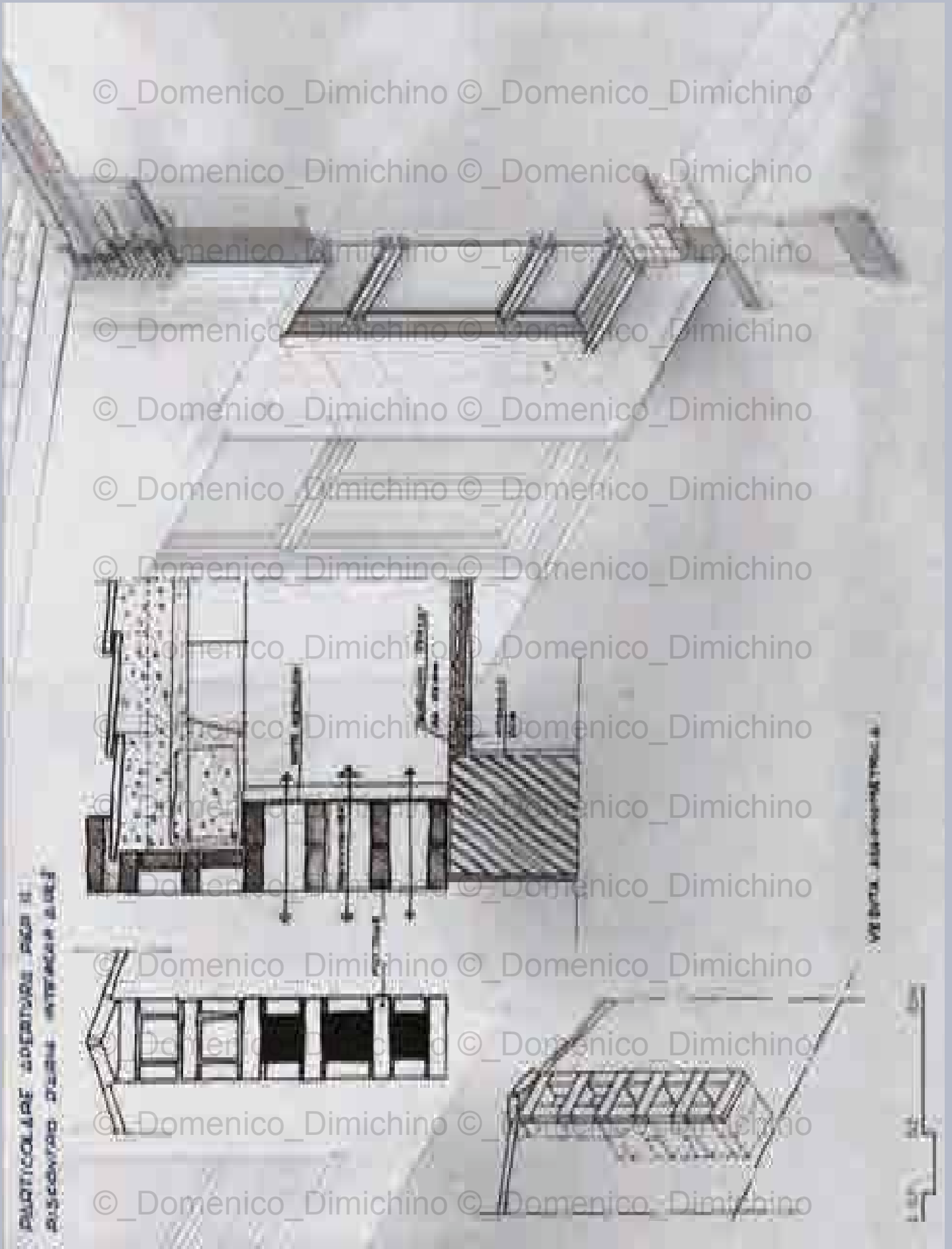
*L'istituto  
 Professionale  
 Agrario per  
 il Borgo La  
 Martella*

*Il disegno descrive  
 un elemento  
 fondamentali nel  
 progetto dell'edificio,  
 scolastico: il  
 prospetto degli spazi,  
 adibiti a spogliatoi;  
 esso assume una  
 connotazione  
 distintiva rispetto  
 alle aule attraverso  
 un grigliato  
 attentamente  
 studiato, come  
 mostra il dettaglio  
 desunto dagli  
 elaborati esecutivi.*

*Il modello  
 assonometrico è  
 stato integrato  
 con la pianta  
 dell'aula e con le  
 sezioni trasversale  
 e longitudinale. Gli  
 elaborati d'archivio  
 contribuiscono  
 attivamente alla  
 comprensione del  
 progetto, integrando  
 il modello virtuale.*

**PARTICOLARE  
 MURATURA  
 E SEZIONE  
 ASSONOMETRICA  
 AULA TIPO**





PARTICOLARE APERTURA PER IL  
RISCONTRÒ DUE AULE INTERCAPEDINE

MEZZA AULA INTERCAPEDINE

1:50

**RI-DISEGNO CRITICO**  
COME METODO  
FENOMENICO DELLA  
CONOSCENZA,  
INTERPRETAZIONE E  
RAPPRESENTAZIONE

*L'istituto  
Professionale  
Agrario per  
il Borgo La  
Martella*

*Nell'elaborato viene  
rappresentato  
il particolare  
dell'apertura per  
il riscontro d'aria  
dell'intercapedine  
aule. Il dettaglio  
desunto dalle  
tavole esecutive  
dello studio  
Architetti De Carlo-  
Quaroni, mostra  
come i progettisti  
abbiano avuto  
particolare cura nel  
coniugare il disegno  
architettonico  
all'esecutività.  
Questo dettaglio,  
ibridandosi con il  
modello virtuale,  
ritorna ad essere  
parte attiva nella  
comprensione  
dell'opera.*

**PARTICOLARE  
APERTURA  
INTERCAPEDINE  
E SEZIONE  
ASSONOMETRICA  
AULE**





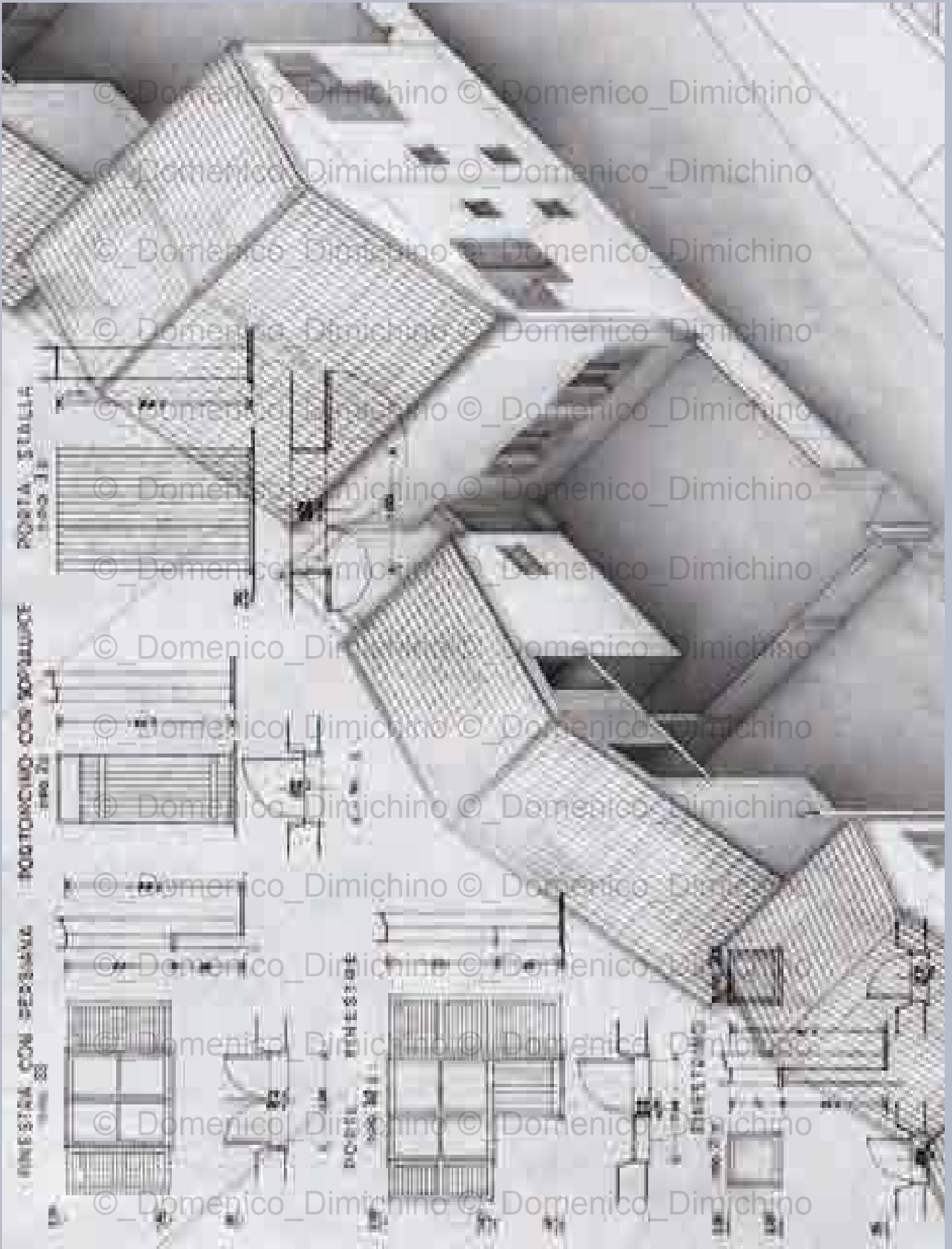
**RI-DISEGNO CRITICO**  
COME METODO  
FENOMENICO DELLA  
CONOSCENZA,  
INTERPRETAZIONE E  
RAPPRESENTAZIONE

*Abitazioni  
per contadini  
Borgo  
La Martella*

*L'assonometria  
riproduce un  
aggregato di  
abitazioni per  
contadini ubicato  
in Via Isonzo  
.Il ri-disegno è  
stato elaborato  
utilizzando  
materiale d'archivio  
del progetto  
originario del Borgo  
La Martella. Tutte le  
parti rappresentate,  
dalle abitazioni ai  
singoli elementi,  
come i serramenti,  
riproducono le  
condizioni iniziali  
delle opere eseguite  
tra il 1951 e il 1954.  
L'elaborato vuole  
rappresentare  
un elemento di  
riferimento e di  
legame diretto con  
il progetto prima  
che intervenissero  
trasformazioni e  
personalizzazioni,  
a modificare i  
caratteri distintivi  
delle architetture.*

**VISTA  
ASSONOMETRICA**





**RI-DISEGNO CRITICO**  
 COME METODO  
 FENOMENICO DELLA  
 CONOSCENZA,  
 INTERPRETAZIONE E  
 RAPPRESENTAZIONE

*Abitazioni  
 per contadini  
 Borgo  
 La Martella*

Il ri-disegno può non solo trasmettere la conoscenza di un'opera in ogni sua fase, nonostante i singoli abitanti, siano intervenuti con trasformazioni che hanno profondamente compromesso l'identità dell'opera stessa, ma può anche rappresentare uno strumento per la tutela del patrimonio moderno. Gli elaborati grafici devono poter diventare, con l'aiuto dei nuovi strumenti tecnologici, collegamenti ipertestuali che in modo semplice ed efficace permettano di associare ad un disegno numerosi altri documenti. Dal modello virtuale, ad esempio, si deve poter accedere ad informazioni come l'elaborato esecutivo dell'abaco degli in fessi realizzato dai progettisti stessi.

**ABACO  
 SERRAMENTI  
 E VISTA  
 ASSONOMETRICA**